

## MOZIONE FINALE

Il XIII Congresso della USR CISL Lombardia, riunito a San Donato Milanese, nei giorni 31 marzo e 1° aprile 2022, a conclusione di un percorso che ha visto lo svolgimento di tutti i Congressi delle Federazioni regionali di categoria, delle Associazioni regionali e delle Unioni territoriali, approva la relazione della Segreteria Regionale, arricchita dai contributi al dibattito delle delegate e dei delegati e dall'intervento conclusivo del Segretario Generale della CISL Gigi Sbarra.

Il Congresso condanna l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia; esprime solidarietà al popolo ucraino e sdegno per le atrocità contro i civili; sollecita ogni azione necessaria di aiuto umanitario e di accoglienza dei profughi; auspica e sostiene l'impegno diplomatico per la cessazione della guerra, il ritiro delle forze militari di occupazione russe dai confini ucraini e il raggiungimento negoziato della pace, nel rispetto della sovranità dell'Ucraina e del diritto internazionale.

In un quadro economico e sociale già provato da un lungo periodo di recessione e stagnazione e poi dall'emergenza pandemica, con la guerra in Ucraina si è aperta una crisi geo-politica che minaccia la stabilità e la sicurezza globale, con conseguenze e sbocchi ancora incerti. L'avvio di una spirale inflattiva, sommata al rischio imminente di una nuova recessione, può frenare le prospettive di sviluppo a medio lungo termine, aggravando le disuguaglianze, la povertà, la disoccupazione ed allargando le asimmetrie tra le economie nazionali nell'Unione europea.

In questo difficile scenario, il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** costituisce una leva fondamentale per la crescita, la sostenibilità e l'innovazione, purché le istituzioni e la politica sappiano farne una coerente attuazione, in sinergia con i piani operativi regionali dei fondi strutturali europei 2021-2027 e valorizzando la complementarità tra le diverse fonti finanziarie, per massimizzare la disponibilità di risorse in campo e cogliere pienamente le opportunità di sviluppo e di cambiamento per il Paese.

La CISL propone una governance partecipata del PNRR, che assicuri qualità ed efficacia di spesa, certezza dei tempi e trasparenza delle procedure di assegnazione dei lavori, legalità e sicurezza negli appalti e nei cantieri, prefiggendosi altresì l'obiettivo di un'effettiva e misurata creazione di nuova e buona occupazione, a partire dai giovani e dalle donne. Il Congresso, in un'ottica di coinvolgimento proattivo delle comunità locali e delle rappresentanze sociali nella governance del PNRR, ritiene essenziale l'impegno e la partecipazione del sindacato, sia nella fase di implementazione e messa a terra dei progetti che nella fase di monitoraggio del percorso di realizzazione e di verifica degli esiti, attraverso costanti e strutturati momenti di confronto in appositi tavoli regionali e territoriali. Necessaria è anche una rinnovata e qualificata presenza sindacale nel Comitato di Sorveglianza Regionale dei Fondi Strutturali, ferma restando la centralità del Tavolo del Patto per lo Sviluppo e della sua Segreteria tecnica, per coordinare obiettivi e progetti, sia di iniziativa del Governo che di Regione Lombardia.

La CISL pone al centro dell'azione sindacale per lo sviluppo economico e sociale del Paese le persone, con il loro bisogno di **un lavoro dignitoso, giustamente retribuito, sicuro**, nel quadro dei CCNL sottoscritti dalle OO.SS. maggiormente rappresentative.

A tal fine sono prioritarie la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori nelle transizioni lavorative, l'accesso alla formazione continua e professionalizzante, le politiche attive del lavoro. A partire dal programma GOL e dal Piano Attuativo Regionale – definito anche attraverso il confronto con le parti sociali – unitamente al Piano regionale di potenziamento dei centri per l'impiego e al Piano Nazionale Nuove Competenze, si dovrà:

- consolidare e potenziare la rete dei servizi territoriali attraverso programmazioni congiunte e strutturare una governance territoriale che consenta la più ampia sinergia e convergenza d'azione sugli obiettivi;
- assicurare una diffusa presenza nel territorio dei centri per l'impiego per facilitare il contatto con le persone sia con una rafforzata capillarità delle sedi fisiche che con l'offerta di servizi digitali;
- rafforzare l'integrazione tra politiche attive del lavoro e formazione, con percorsi capaci di rispondere in modo mirato tanto ai fabbisogni delle imprese ( nelle filiere di maggiore rilevanza strategica e nei settori produttivi dell'industria e dei servizi in cui vi è una cronica scarsità di competenze), quanto alle esigenze di aggiornamento e riqualificazione delle persone, avendo particolare cura nella progettazione delle opportunità formative alla dimensione vocazionale e alle caratteristiche soggettive e di contesto degli stessi destinatari delle politiche attive;
- promuovere azioni a favore, in particolare, di lavoratori fragili o vulnerabili, di persone disoccupate, di lavoratori con redditi molto bassi (cosiddetti working poor), beneficiari di redditi di natura assistenziale o beneficiari di ammortizzatori sociali (in assenza o costanza del rapporto di lavoro);
- promuovere una più intensa cooperazione tra sistema dei servizi pubblici e agenzie per il lavoro, enti accreditati per la formazione e altri soggetti del privato sociale riconosciuti dalla Regione.

Un'attenzione particolare, viste le difficoltà presenti anche in regione Lombardia, andrà rivolta al tema dell'occupazione giovanile e a quella femminile.

Il calo del tasso di occupazione delle fasce giovanili, la preoccupante crescita del numero dei neet e l'alto livello della percentuale di abbandono scolastico evidenziano una grossa difficoltà da parte dei giovani nel sentirsi coinvolti nelle dinamiche legate al mondo del lavoro, malessere spesso riconducibile non solo all'ambito formativo ma anche a problematiche di carattere motivazionale e sociale. Di conseguenza risulta necessario promuovere politiche che coinvolgano non solo il mondo dell'istruzione e della formazione ma anche il mondo del lavoro, le realtà sociali, educative e del terzo settore.

Occorre valorizzare alcuni strumenti volti a recuperare questo gap, quali l'alternanza scuola lavoro, l'apprendistato duale e professionalizzante piuttosto che rivolgere un'attenzione più alta al ruolo degli ITS nella costruzione di professionalità specifiche; serve definire percorsi, attraverso un

forte investimento contrattuale, che restituiscano al mondo giovanile occasioni occupazionali dignitose.

In tema di partecipazione delle donne al mercato del lavoro e sviluppo dell'occupazione femminile, sono prioritarie per la CISL le politiche per la parità occupazionale e retributiva:

- superando lo sbilanciamento dei carichi di cura familiari tra uomo e donna;
- colmando il divario retributivo tra i generi, a fronte di differenziali salariali e svantaggi pensionistici che penalizzano le donne;
- promuovendo la partecipazione a percorsi di istruzione e formazione nell'ambito delle discipline scientifico-tecnologiche per favorire pari opportunità di carriere lavorative.

I settori del turismo e della cultura risultano particolarmente attrattivi per le giovani generazioni e per la popolazione femminile, occorre valorizzare il patrimonio naturale e culturale in chiave turistica, di cui anche la Lombardia è ricca, con un'attenzione specifica nei confronti dei contesti montani che negli ultimi tempi hanno particolarmente sofferto la contrazione del turismo e gli effetti dei cambiamenti climatici.

Il tema delle competenze rappresenta lo snodo principale su cui costruire la competitività delle nostre imprese e nello stesso tempo tutelare al meglio i lavoratori nei processi di transizione; è necessario pertanto rafforzare l'attività formativa ed aumentare la quota di lavoratori coinvolta, valorizzando in particolare l'attività del nostro IAL ( in un sistema sinergico tra Unioni Sindacali, Categorie e Servizi della CISL ), nel quadro della programmazione pubblica e di iniziative bilaterali per le politiche attive, con la leva finanziaria dei fondi strutturali della programmazione 2021-2027 e del PNRR, con il programma GOL e con i fondi interprofessionali.

La contrattazione è la forma alta di salvaguardia delle condizioni di lavoro e di protezione del potere d'acquisto delle lavoratrici e lavoratori, la Cisl Lombarda sostiene una rinnovata stagione di chiusura dei contratti nazionali e di crescita della contrattazione decentrata.

Nell'ambito del sistema economico lombardo, una particolare attenzione va posta alla tutela dei lavoratori frontalieri, anche in vista della riforma legislativa in corso.

Il Congresso esprime preoccupazione per **l'andamento degli infortuni in Lombardia**, anche con esito mortale, sollecita senza indugi e ritardi l'azione coordinata e congiunta di tutti i soggetti istituzionali e sociali coinvolti per contrastarne la crescita, rafforzando le azioni di prevenzione dei rischi e dei danni da lavoro. A questo fine si ritiene urgente:

- intensificare l'attività ispettiva di vigilanza, controllo e prevenzione, con il coordinamento tra servizi PSAL delle ATS e Ispettorato del Lavoro, attraverso anche lo sviluppo di piani mirati di prevenzione nei comparti produttivi più critici;
- attuare un piano straordinario per il potenziamento delle dotazioni organiche dei servizi di prevenzione e una programmazione adeguata dei fabbisogni di personale, promuovendo, in accordo con le Università lombarde, l'ampliamento dei corsi per la formazione delle professionalità necessarie nell'area prevenzione;
- sviluppare iniziative per una formazione congiunta delle figure di riferimento aziendale e sindacale;

- valorizzare il ruolo degli Organismi Paritetici nell'ambito dell'attuazione del Piano regionale della prevenzione;
- realizzare nei percorsi scolastici una formazione rivolta agli studenti finalizzata al conseguimento di competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il Congresso condanna ogni forma di violenza contro le donne, sollecita tutte le strutture della CISL a rafforzare il proprio impegno per la prevenzione e il contrasto del fenomeno delle molestie e violenze, non solo di genere, nei luoghi di lavoro, con iniziative di informazione/formazione, azioni specifiche da definire nella contrattazione di 2° livello e attraverso una rete di sostegno e tutela alle vittime da attivare tramite le Federazioni di categoria, in sinergia con il sistema Servizi delle Unioni territoriali.

La pandemia di COVID-19 grava tuttora sull'efficienza del **sistema salute in Lombardia**, mostrandone limiti e debolezze, sia per inadeguati modelli organizzativi e di servizio nelle attività di prevenzione, di cura e di assistenza territoriale, che per carenza di professionisti, di strutture e di risorse finanziarie e tecnologiche. Il Congresso impegna l'organizzazione ad esercitare un forte presidio del processo attuativo delle nuove strutture per l'erogazione dei LEA distrettuali e della conseguente programmazione delle politiche sanitarie. Prioritarie e da attenzionare nella nuova programmazione sono:

- le misure per la riduzione dei tempi d'attesa e il recupero delle prestazioni rinviate per causa COVID;
- un più incisivo governo dell'offerta di cura degli erogatori pubblici e privati in un'ottica che non sia competitiva e di svantaggio per la sanità pubblica, ma di cooperazione e integrazione, finalizzando allocazioni importanti di budget a specifici obiettivi di salute;
- una chiara definizione dei percorsi erogativi dall'ospedale al territorio per la continuità assistenziale e la gestione delle transizioni dei pazienti nella rete dei servizi sanitari e socio-sanitari;
- il potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata, non solo in termini di maggiori volumi di attività a copertura dei bisogni assistenziali, ma anche del modello di servizio;
- lo sviluppo di nuovi setting assistenziali e di forme intermedie di abitare protetto nella rete delle unità d'offerta socio-sanitaria.

E' necessario definire misure e regole per calmierare le rette nei servizi socio-sanitari residenziali e semi-residenziali, con un corretto ed equo riparto degli oneri tra quota sanitaria e quota sociale, riconoscendo agli enti gestori, sia pure con gradualità, l'effettivo carico assistenziale rispetto alla casistica trattata, ma anche garantendo equità d'accesso, sostenibilità e sopportabilità della spesa per le famiglie.

La riorganizzazione del servizio sanitario regionale necessita di una coerente programmazione dei fabbisogni di personale, a partire dalle stabilizzazioni e dalle nuove assunzioni da destinare ai servizi distrettuali, incrementando ulteriormente le borse di specializzazione e affrontando il problema della carenza dei medici di medicina generale nel territorio, il loro rapporto con il Servizio

Sanitario Nazionale e l'obbligatorietà delle forme associative per lo sviluppo della medicina di gruppo.

La pubblica amministrazione rappresenta uno dei principali vettori per la crescita e lo sviluppo sociale nei territori. Nel quadro delle misure per aumentare l'**efficienza della Pubblica Amministrazione**, con risorse da individuare anche nell'ambito dei fondi strutturali, è prioritario investire nella semplificazione dei servizi ai cittadini e nella digitalizzazione delle procedure amministrative, favorendo l'interoperabilità delle banche dati tra le diverse amministrazioni, qualificare i servizi, rafforzare le competenze e ridurre la burocrazia. In quest'ottica, si dovrà aggiornare il confronto in tema di integrazione tra sistema informativo dei servizi sociali dell'Inps con la cartella sociale informatizzata della Regione. Un'attenzione particolare va rivolta al tema degli organici, in particolare nei piccoli comuni, come elemento prioritario nel presidio del territorio.

Il Congresso ribadisce il pieno sostegno di tutta la CISL alle proprie federazioni della Funzione Pubblica, della Scuola, dell'Università e della Ricerca impegnate nelle imminenti elezioni delle RSU nel Pubblico Impiego.

**Il sistema educativo d'istruzione e formazione ed il sistema della ricerca** sono cruciali nel determinare le prospettive future di sviluppo del Paese. Temi prioritari da affrontare sono la prevenzione ed il contrasto dell'abbandono scolastico, adottando o rafforzando misure di promozione ed orientamento, azioni di sostegno delle famiglie più vulnerabili, misure di compensazione per riportare all'interno di percorsi di istruzione e formazione coloro che li hanno abbandonati precocemente. Sull'offerta di servizi 0-6 anni, occorre aumentare la copertura dei posti attualmente offerti in regione rispetto ai migliori standard europei. La sfida innovativa più importante per la crescita del Paese risiede nella capacità di creare sinergia tra imprese e università per lo sviluppo di nuove qualifiche e di opportunità di inserimento occupazionale in un mercato del lavoro in profonda evoluzione.

Nel percorso della **transizione ecologica**, con le politiche e le misure previste dal Green Deal europeo e dal PNRR, tesa al perseguimento degli obiettivi di neutralità climatica e di sostenibilità ambientale, si dovrà accompagnare la riconversione, all'interno di serie politiche industriali, mirate allo sviluppo del tessuto economico e alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, attraverso un processo di aggiornamento e riqualificazione delle competenze, dell'occupazione e delle tutele, con specifiche politiche attive del lavoro, nuovi e adeguati strumenti di protezione e di welfare, affinché la transizione sia anche giusta, equa, inclusiva e socialmente sostenibile.

Nell'azione sindacale ai tavoli istituzionali regionali e a quelli territoriali da costituire anche in riferimento al protocollo "*Alleanza per la ripartenza*" sottoscritto con Anci Lombardia, la CISL ritiene importante la promozione e lo sviluppo delle "*comunità energetiche rinnovabili*", le misure da attuare per la messa in sicurezza del territorio contro il rischio di dissesto idrogeologico, la difesa del suolo, l'efficiente gestione della risorsa idrica, gli interventi in materia di trasporti e mobilità

sostenibile, con il rinnovo delle flotte bus, l'introduzione dei treni elettrici o ad idrogeno, l'ampliamento della rete ciclabile in ambito urbano e per il collegamento tra i comuni sul territorio.

Il Congresso, in riferimento alle azioni previste dal PNRR a **sostegno della famiglia**, alla genitorialità e alle pari opportunità, ritiene necessario che la Regione potenzi le misure di sostegno al lavoro di cura, investendo nella rete dei servizi, in un'ottica di bilanciamento tra impegni di vita-cura-lavoro, incentivando la fruizione del congedo parentale da parte di entrambi i genitori con l'aumento della percentuale di retribuzione anche attraverso la contrattazione. Dal lato delle imprese si dovrà promuovere attraverso la contrattazione un'organizzazione del lavoro con orari più flessibili e uno sviluppo di piani e pratiche di "welfare aziendale" tramite processi partecipativi di co-progettazione sul territorio.

Sull'**inclusione e la coesione sociale** il Congresso sollecita una ricomposizione degli interventi di prevenzione delle fragilità, di contrasto alla povertà e alla marginalità estrema, integrando anzitutto le misure attivabili tramite il PNRR con quelle della programmazione regionale. Nella gestione delle misure si devono semplificare criteri e modalità d'accesso, affrontare le criticità emerse in tema di governance locale allo scopo di potenziare i servizi attivabili all'interno dei patti sociali per l'inclusione e si deve favorire la costituzione di reti pubblico-privato che condividano e massimizzino risorse e strategie. Sulla base dell'esperienza di quanto realizzato con l'*Alleanza contro la povertà*, il Congresso sostiene l'impegno della CISL lombarda nella promozione e rafforzamento di reti tra associazioni, per realizzare progetti e policy di inclusione sociale e sostegno della famiglia.

La risposta in regione e nei territori alla diffusa inaccessibilità al sistema abitativo deve essere centrata per la CISL sulla riqualificazione e l'ampliamento del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica, salvaguardandone altresì le funzioni sociali con una coerente revisione delle normative vigenti e con un rafforzato sistema di sostegno e di welfare abitativo. La CISL propone a Regione Lombardia la costituzione di un "*Tavolo permanente di confronto*" sulle politiche abitative e l'attuazione delle misure previste dal PNRR, dai Programmi innovativi per la qualità dell'abitare e dal Fondo Complementare, che sono l'ossatura finanziaria e di policy alla base del Piano Casa regionale per il triennio 2022/2024.

Solidarietà e inclusione, senza ingiuste e discriminatorie limitazioni rispetto ai doveri di accoglienza, sono punti fermi dell'azione della CISL e dell'Anolf sull'immigrazione. In quest'ottica è necessario che, nell'agenda politico-istituzionale, torni fra i temi prioritari la riforma organica del Testo Unico sull'Immigrazione, a partire dal riconoscimento dello *jus soli* e *jus culturae*, e l'introduzione del voto amministrativo per gli immigrati residenti.

Il Congresso ritiene essenziale proseguire e rafforzare l'impegno nei progetti di cooperazione solidale e di educazione allo sviluppo di Iscos e nei temi europei ed internazionali con l'attività del Dipartimento Internazionale dell'USR. Per la CISL è importante sostenere nell'ambito del sindacato internazionale l'impegno per il rilancio del progetto europeo ed un suo rinnovato modello sociale

e di sviluppo, rafforzare l'attività di formazione e informazione rivolta alle delegate e ai delegati per accrescerne la consapevolezza relativa alle principali politiche europee.

Il Congresso considera strategico l'investimento fatto sui giovani e ne incoraggia lo sviluppo nel corso del nuovo mandato affidato all'USR, sia con la costituzione del Laboratorio Giovani, attraverso BiblioLavoro, che con l'attuazione della Scuola Sindacale Permanente, per un costante percorso di rinnovamento del gruppo dirigente.

La CISL sostiene il progetto del "Treno per la Memoria" rivolto anzitutto ai giovani e agli studenti, facendoli partecipi di un percorso educativo ed esperienziale, custodendo la memoria dell'Olocausto e delle persecuzioni razziali e di ogni altra tragedia del nostro tempo che offenda la dignità umana.

L'Adiconsum, nella rete del sistema CISL, intercetta bisogni rilevanti e diffusi, con importanti prospettive di sviluppo nel promuovere un consumo responsabile che salvaguardi il potere d'acquisto e allo stesso tempo realizzi istanze di natura sociale, etica e ambientale.

Il Congresso è consapevole dell'importante impegno svolto da Responsabili e Operatori di CISL Inas, Caf CISL della Lombardia – SICIL, degli Uffici Vertenze per assicurare, anche nel corso dell'emergenza pandemica, un servizio efficace e di prossimità nel territorio.

Il Congresso sostiene la scelta di un modello sindacale di prossimità, per una CISL vicina alle persone, nei luoghi di lavoro e sul territorio, e sempre più capace, pur nelle tante difficoltà del nostro tempo, di interpretarne le istanze e la speranza di una vita dignitosa e di una cittadinanza piena.